

BRESCIA

CORRIERE DELLA SERA

contatto@
bre-scia.corriere.it

Via Caviglioli 1, Brescia 25121 - Tel. 030 20442
Fax 030 2044200 - mail contatto@bre-scia.corriere.it

InViaggi
Parti con
le firme più autorevoli
del tuo sportellone



Da stasera
Lune di Teatro
Tanti spettacoli
per tutti i gusti
di **Nino Dolfo**
[segue a pag. 10](#)



Il libro
Al Abeneo
l'opera milanese
di Tagliaferri
di **Massimo Todeschi**
[a pagina 9](#)

65° 30'
Poco nuvoloso
Vento: 8-12 km/h
Umidità: 67%

GIÒ	VEN	SAB	DOM
22°/28°	23°/28°	22°/28°	20°/28°

AVVISI METEO: [CLICCA QUI](#)

InViaggi
Per saperne di più visita
[corriere.it/
inviaggi/online](http://corriere.it/inviaggi/online)

La Freccia Rossa



Mille Miglia da brividi che riempie tutta la città

Oggi alle 13.30 la partenza

di **Ulrico Gotta**

Riempie la città la quarantunesima edizione della rievocazione della Mille Miglia, in partenza oggi da viale Rebruffone. Già poco dal suo esordio di aprirla insieme al fidoos Giorgio Pasotti, il ciclista Sany Colbrelli ieri ha raggiunto la piazza in bicicletta. Pronto a partire anche il sindaco, Emilio Del Bono, con il collega di Bergamo, Giorgio Cori. E Aldo Boncompagni, presidente Aci, annuncia il possibile raddoppio: due weekend per la gara.

TECNOLOGICI Ecco chi sono i favoriti

Tra i favoriti ci sono Vasco Salvatelli, chiamato a difendere la vittoria dello scorso anno con la Joo Alfa Romeo 6C 1750 SS. Sono partiti bene conquistando il Trofeo Gaburri. A caccia del primo gradino del podio anche Giovanni Mocer, in gara con la moglie, Valeria Decembre, su Alfa Romeo 6C 1750 SS.

Incidente nautico Le motivazioni della sentenza di condanna «Non erano consapevoli di aver travolto il gozzo»

L'AMMINICIO CERIO
Il vescovo si assenterà mesi «Devo fare un trapianto»



«Le mie esate non va tanto bene, questo è il concetto» ha affermato il vescovo. Il medico non è più in grado di svolgere il suo compito come deve: l'unica chance rimasta è quella del trapianto. La decisione è ormai presa. Vedremo cosa il Signore mi riserverà. L'intervento avverrà ai primi di luglio a Mosca, il vescovo resterà lontano da Brescia per mesi, la Diocesi è affidata al vicario Forzani e Tartari.

di **Nara Rodella**

Avevano bevuto troppo e viaggiavano oltre il limite di velocità, ma per i giudici lo scontro sul Garda, costato la vita a Costa Nardotti, 29 anni e al compagno Umberto Gamarra di 36 anni, non è doloso. In sostanza per il giudice Maurizio Macca Patrick Kasser (condannato a 2 anni e 8 mesi) e l'amico Christian Telemann (3 anni e 8 mesi), manager tedeschi di 53 anni, non si sarebbero accorti di aver travolto con il motorcabo un gozzo, alle 23.34 del 19 giugno di un anno fa, davanti a Portone.

BILANCIO AVIS

di **Manuel Colerio**



Arriva in amento le donazioni (Grip Images)

Aumentano i donatori e si guarda agli sportivi

Il numero di donatori è in crescita, dopo la discesa registrata nel periodo pandemico, e il numero di presidi è tornato a mille di oltre 3 mila unità, passando da 60 mila del 2019 alle 85 mila del 2020. Anche la donazione di plasma è in aumento nel Bresciano.

Formazione Dal 18 al 25 giugno Summer school A Iseo tornano i Premi Nobel

di **Massimiliano Del Barbo**

Quattro Premi Nobel, cinque economisti di fama mondiale, 70 tra dottorandi ed giovani accademici. Dopo due anni di stop a causa dell'emergenza sanitaria torna, dal 18 al 25 giugno sul Sebino, l'Iseo Summer School. Le iniziative richiamano ovviamente attorno al due grandi avvenimenti che hanno cambiato il volto dell'economia, il Covid e la guerra ai confini dell'Europa. Spiega il vicepresidente Riccardo Vancillarutti «Siamo stati ammossi dalle richieste e perciò abbiamo deciso di tornare in presenza». Occasione di networking oltre che di studio, quest'anno l'iniziativa sarà affiancata da un altro appuntamento legato alla salute: dal 28 al 30 settembre a Montisola si terrà infatti la seconda edizione di «Education and health, a world on the move» dedicata alla medicina dell'immigrazione.

Guerra e post Covid, tornano i Nobel

Da sabato l'Iseo Summer School con 70 dottorandi e un pool di economisti per discutere di economia

Cos'è

● L'Istituto Iseo che organizza l'evento è un ente no-profit fondata nel 1998 dal professor Franco Modigliani (Nobel per l'Economia 1985) e attualmente presieduta dal professor Robert Solow, Nobel per l'Economia 1987

Le conseguenze economiche del conflitto in Ucraina e la ripresa post Covid. Iseo Summer School, dopo un anno di pausa forzata e la scorsa edizione che si è tenuta solo da remoto, torna *on site* riproponendo la formula classica che riunisce 70 dottorandi e giovani accademici provenienti da tutto il mondo per una settimana di lezioni e workshop in riva al Sebino alimentate dalla presenza di Nobel ed economisti di fama mondiale.

«Quest'anno — spiega il vicepresidente dell'Istituto Iseo, Riccardo Venchiarutti — siamo stati letteralmente sommersi dalle richieste e perciò abbiamo deciso di tornare in presenza. Le lezioni ruoteranno ovviamente attorno ai due grandi avvenimenti che han-



La protesta

12 mila attività pronte allo stop dei buoni pasto

Se non ci sarà una riforma radicale del sistema di erogazione dei buoni pasto, le imprese della distribuzione commerciale e della ristorazione potrebbero smettere di accettare i ticket. Lo dice Confesercenti, secondo cui oggi potrebbero essere 12 mila le imprese che per protesta non accetteranno dai lavoratori il ticket.

M.D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

no cambiato il volto dell'economia, il Covid e la guerra ai confini dell'Europa».

Fra i docenti presenti dal 18 al 25 giugno, quattro Nobel: Esther Duflo e Abhijit Banerjee, premi Nobel per l'Economia 2019, che illustreranno i loro esperimenti condotti sul campo per combattere la povertà nel mondo; Muhammad Yunus, premio Nobel per la Pace 2006, celebre per aver fondato la Grameen Bank (in lingua bengali «Banca di villaggio») e dato slancio allo strumento del microcredito (l'economista del Bangladesh illustrerà il suo piano «a tre zero: zero emissioni, zero povertà, zero disoccupazione»); Michael Spence, premio Nobel per l'Economia 2001, volto fisso della Summer School, a cui toccherà invece parlare

delle principali trasformazioni che stanno sconvolgendo l'economia globale. A loro si aggiungeranno Daron Acemoglu, dall'Mit di Boston, Gernot Wagner, dalla New York University, Robert Westcott, già capo economista della Casa Bianca, Daniele Bianchi e, infine, Michela Narodo, economista della Commissione europea.

Occasione di networking oltre che di studio, quest'anno la Iseo Summer School sarà affiancata da un altro appuntamento legato alla salute: dal 26 al 30 settembre a Montisola si terrà infatti la seconda edizione di «Migration and health, a world on the move» dedicata alla medicina dell'immigrazione.

Massimiliano Del Barba

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da tutto il mondo. Gli studenti che parteciperanno alla I.s.e.o. Summer School provengono da 30 Paesi

Torna la I.s.e.o. Summer School: 4 premi Nobel e 70 studenti

L'edizione di quest'anno prenderà il via sabato e prevede anche trenta «posti» online

Formazione

Flavio Archetti

ISEO. Una scuola di eccellenza in cui insegnano i professori più capaci o addirittura i premi Nobel piace a tutto il mondo. La Iseo Summer School - dove I.S.E.O. è l'acronimo di Istituto di Studi Economici e per l'Occupazione - lo sta a testimoniare. Dopo due anni difficili per il Covid si temevano contraccolpi, invece l'edizione 2022 ha avuto un boom di richieste tra giovani accademici, dottorandi di ricerca e assistenti universitari: 140 a fronte di 70 posti, un record per la scuola di alto profilo avviata a Iseo nel 2003, a cui si sono aggiunti 30 posti online che faranno dell'edizione al via sabato 18 giugno e in chiusura il 25 la prima a svolgersi in modalità mista.

Sulla scia del suo esempio la Iseo Summer School sta anche seminando iniziative simili in parallelo, sempre sul lago d'Iseo, come quella che tra il 26 e il 30 settembre porterà a Montisola 50 studenti e docenti di molti paesi, orga-

nizzata dalla Cattedra Unesco dell'Università di Brescia con il sostegno delle università McGill di Montreal e St George's di Londra, intitolata «Migration and health: a world on the move».

Il programma. I temi che calamineranno l'attenzione delle lezioni della 18esima edizione della Summer School ruoteranno attorno alle conseguenze economiche del conflitto in corso in Ucraina e la ripresa post pandemia.

I tre premi Nobel per l'Economia e quello per la Pace in cattedra all'Iseo Lago hotel saranno Esther Duflo, Abhijit Banerjee, Muhammad Yunus e Michael Spence. La Duflo (unica donna premio Nobel per l'Economia vivente) e Banerjee hanno meritato il premio nel 2019 per una serie di esperimenti ideati per combattere la povertà; Yunus ha vinto quello per la pace nel 2006 per aver fondato la «grameen bank», in lingua bengali «banca di villaggio», e aver dato così slancio allo strumento del micro credito e al piano «a tre zero», tra zero emissioni, zero povertà e zero disoccupazione; Spence, Nobel 2001 e volto fisso della Summer School, parlerà delle principali trasformazioni

che stanno sconvolgendo l'economia globale.

I Nobel saranno affiancati da economisti di fama e esperienza come Daron Acemoglu del Mit di Boston (danni dell'intelligenza artificiale e come evitarli), Gernot Wagner della New York University (cambiamento climatico), Robert Wescott, capo economista della Casa Bianca con il presidente Clinton (inflazione globale), Daniele Bianchi della Queen Mary University of London (moneta digitale) e Michela Nardo, economista della Commissione europea (strumenti della Commissione Ue per muoversi sul mercato in un momento di trasformazioni).

In classe. Durante la presentazione dell'evento il vicepresidente della scuola Riccardo Venchiarutti ha sottolineato la portata della ricchezza culturale e internazionale in arrivo con gli economisti nelle prossime ore a Iseo, visto che i 70 studenti partecipanti provengono da 30 Paesi - tra cui Stati Uniti, Russia, Ucraina, India e Cina - e 50 diverse facoltà, mentre i partecipanti da remoto si collegheranno da 10 Paesi e 19 università.

In totale dal 2004 al 2021 hanno partecipato alle lezioni 1.097 studenti. Francesco Castelli, prorettore dell'Università di Brescia e professore ordinario di Malattie infettive, ha anticipato qualche contenuto delle lezioni settembrine di Montisola, ricordando «l'ineludibilità del confronto con il fenomeno delle migrazioni e l'importanza per i popoli di sapersi adattare». //

Confartigianato Attestazione Soa anche per gli appalti privati

La Legge 51/2022 ha introdotto l'obbligo per le imprese di essere in possesso dell'attestazione Soa per operare nel mercato dei bonus edilizi, anche per i lavori privati. Confartigianato ha richiesto l'abolizione di tale obbligo. Non solo, l'associazione di via Orzinuovi ha lanciato anche un questionario e a breve organizzerà un seminario per approfondire quelli che sono i requisiti generali e gli aspetti tecnico ed economici necessari per ottenere l'attestazione Soa. Per rispondere al questionario visitare l'area news del sito www.confartigianato.bs.it.

Coldiretti «Va rilasciata l'acqua dagli invasi montani»

È Sos raccolti nelle campagne bresciane, dove a causa della siccità preoccupa la riduzione delle rese dall'orzo al frumento, dai foraggi al mais. È l'allarme lanciato dalla Coldiretti Brescia. «Il momento è complesso e difficile su più fronti - intervengono il presidente di Coldiretti Brescia Valter Giacomelli - ma bisogna agire subito: insieme alle deroghe temporanee agli obblighi del deflusso minimo vitale è necessario quindi rilasciare l'acqua dagli invasi montani indipendentemente dalle dinamiche della produzione di energia».

Salute e transizione ecologica, premiati due bresciani

Lifability

Da micelio e scarti naturali i pannelli per isolare da caldo e freddo gli immobili

BRESCIA. Chiara Dognini, dottoranda all'Università degli studi di Brescia, architetto e Giovanni Mainetti, geologo anch'egli bresciano, hanno presentato a Lifability (concorso che dà la possibilità di sviluppare una propria idea o progetto nell'ambito della Salute e della Transizione Ecologica con in palio premi in denaro, corsi di tutoring e un viaggio a Bruxelles) un nuovo progetto, battezzato Mycopanel, consistente nella realizzazione di pannelli di isolamento termico e acustico per il settore edilizio prodotti realizzati utilizzando la parte vegetativa del fungo, il micelio, e scarti naturali, proponendo così un ciclo produttivo a bassi costi e bassi consumi energetici. Il progetto, ancora nelle fasi sperimentali, è stato presentato nella categoria «Innovativi» aggiudicandosi 5.000 euro che potranno essere reinvestiti per il suo proseguimento della ricerca e in un viaggio a Bruxelles a palazzo Lombardia dove

Mycopanel sarà introdotto nel contesto comunitario avvicinando istituzioni e delegazioni oltre ai processi di agevolazione per il credito offerto alle piccole-medio imprese. Premiazioni il 15 giugno.

La visione futura per il progetto è quella di impostarne lo sviluppo in funzione della ricerca di un materiale conforme alle norme, un biomateriale in grado di sostituire gradualmente i prodotti oggi sul mercato, le cui attuali composizioni e lavorazioni derivano dalla filiera petrolchimica. La priorità sarà inoltre data allo sviluppo di una filiera che si basi sui criteri di industria 4.0, che sia standardizzabile, funzionale e che rientri nei canoni della circular economy. L'obiettivo è, in un range di tempo di qualche anno, quello di offrire un prodotto all'edilizia, in un momento di rincaro prezzi, attraverso una filiera produttiva consortile, che incentivi la cooperazione sul territorio tra differenti realtà. «La visione più ottimistica - commentano i due geologi - sarebbe quella di coinvolgere l'amministrazione pubblica del comune di Brescia e i gestori del rifiuto urbano in un'ottica di transizione ecologica e rigenerazione urbana». //

CAMILLO FACCHINI



Con il grazie del presidente Francesco Brunelli a tutti gli ex presidenti, ai soci e ai collaboratori si è chiusa la cerimonia di inaugurazione della nuova sede di Comisag a Montichiari domenica 12 giugno. Un punto di partenza, dopo 25 anni di attività al servizio dei soci che da 158 nel 1997 sono passati a 541 nel 2020. Nata nel 1997, la Cooperativa miglioramento servizi in agricoltura ha sempre messo a disposizione dei soci una struttura capace di fornire agilmente tutti i servizi necessari al buon funzionamento dell'impresa agricola e quindi in quest'ottica si inserisce l'acquisto della nuova sede, più ampia e funzionale.



ACQUISTARE A REDDITO

GUSSAGO CENTRO

In moderna palazzina dotata di ascensore e di ampio parcheggio, proponiamo in vendita immobile affittato ad avviatissimo studio medico dentistico.

Ottima e sicura opportunità di investimento ad elevato reddito.

TRONCANA
real estate

333 480 2896
alessandra@troncana.it
www.troncana.it

TD ADVISOR
Tecnologia, Direzione ed Assistenza
tel. 347 535 9088

IL CAMPUS Di nuovo in presenza l'appuntamento con la Summer School che porta sul lago personalità di primo piano

Premi Nobel per il dopo-Covid Iseo torna al centro del mondo

Tra i relatori Michael Spence e tanti altri illustri studiosi per fare il punto fra ripresa ed economia di guerra

Alessandro Romele

●● Dopo due anni la Iseo Summer School torna finalmente in presenza, ad Iseo, con 70 partecipanti provenienti da 30 Paesi del mondo e una serie di relatori di assoluto livello: come sempre non mancheranno i Premi Nobel, per dare all'appuntamento uno spessore senza eguali.

La ripresa del post pandemia e le conseguenze economiche, geopolitiche e sociali dovute al recente conflitto in Ucraina saranno al centro delle lezioni, che si terranno come sempre nella sala convegni dell'Iseo Lago Hotel, a partire da domenica 19 giugno.

A condurle saranno Premi Nobel: Ester Dufo, unica premio Nobel per l'Economia donna oggi vivente, la seconda ad aver ricevuto il titolo, il marito Abhijit Banerjee - entrambi Nobel per l'economia nel 2019 -, Muhammad Yunus, premio Nobel per la pace nel 2006, e Michael Spence, quasi un ospite fisso della Summer School, Nobel per l'economia nel 2001.

Al loro fianco, il parterre potrà vedere la presenza di molti altri tra i massimi esperti economisti mondiali, Daron Acemoglu, Gernot Wagner, Robert Wescott, Daniele Bianchi e Michela Nardo.

«La straordinaria risposta del mondo accademico internazionale alla Summer

Domenica il seminario all'Iseolago hotel e lunedì a Brescia il convegno in università

School 2022 non fa che spronarci - ha sottolineato Riccardo Venchiarutti, vicepresidente dell'Istituto -; continueremo a portare a Iseo e nelle province di Brescia e Bergamo alcune delle migliori menti del pianeta, per offrire alla comunità strumenti utili a capire e interpretare l'attualità, oltre che per garantire al territorio una notorietà sempre più internazionale. E stiamo lavorando per farlo, al meglio, anche nel 2023, anno delle Capitali della Cultura - ricorda ancora Venchiarutti in riferimento all'importante occasione del prossimo anno - contando sulla preziosa collaborazione con le università cittadine».

Anche quest'anno è confermata la collaborazione tra l'istituto sebino e l'Università di Brescia: insieme, lunedì 20 giugno, organizzeranno il convegno dal titolo «Pandemia, guerra. I rischi economico-finanziari in scenari geopolitici sempre più incerti» con Michael Spence, Premio Nobel per l'economia, e Simone Manganelli, economista della Banca Centrale Europea.

«Non c'è niente di meglio che l'esempio di grandi persone come i premi Nobel - fa notare Francesco Castelli, pro rettore dell'università bresciana - per stimolare la voglia, la ricerca, la volontà di seguirne le orme. Proprio per questo motivo teniamo molto alla stretta e fattiva collaborazione con l'Istituto Iseo. Una collaborazione che certamente - conclude il pro rettore - proseguirà ancora a lungo». Ed è una collaborazione di cui proprio il convegno a corollario della Summer School è una tappa importante: si terrà all'università di Brescia dalle 9: l'ingresso è libero, con prenotazione obbligatoria sul portale www.istiseo.org.



Il Premio Nobel per l'economia Michael Spence sarà nuovamente tra i protagonisti della Iseo Summer School

TREMOSINE Ordinanza con divieti e multe per risparmiare la risorsa idrica

L'acqua è «razionata» I serbatoi sono vuoti



Pieve di Tremosine: stop all'acqua potabile per lavaggi e irrigazioni

Stop fino al 15 settembre all'utilizzo dell'acqua potabile per l'irrigazione di orti e giardini, lavaggio di automezzi, riempimento di piscine e quant'altro non sia strettamente necessario ai fini del fabbisogno umano.

È questa la misura decisa dal sindaco di Tremosine, Battista Girardi, al traino delle 48 ore di disagi patiti da residenti ed esercenti sul territorio: mancanza di acqua potabile provocata dall'aumento significativo dei consumi

dovuto alle numerose presenze turistiche, dalla riduzione delle portate delle sorgenti e il relativo svuotamento dei serbatoi di accumulo, sono tra le cause principali delle problematiche di erogazione che si stanno riscontrando da domenica sul territorio di Tremosine.

Acque Bresciane, gestore del servizio idrico associato, si è da subito attivata per il trasporto di acqua potabile con autobotte (dalle 12 alle 24) al fine di mantenere i serbatoi in attività e limitare i disagi alla cittadinanza. Ma a tutti gli effetti si tratta di una misura destinata a mitigare solo in parte le problematiche.

«Il consumo della rete - sottolinea infatti Acque Bresciane - è superiore alla portata a disposizione dalle fonti di approvvigionamento, portando allo svuotamento dei serbatoi e all'interruzione per gli utenti di Pieve in alcune ore della giornata». Per questo motivo è stata emessa l'ordinanza: ai trasgressori multe da 25 a 500 euro. **L.Sca.**

DESENZANO Trasferimento a fine estate



Don Luca Cesari: da undici anni parroco di San Zeno a Desenzano

San Zeno prepara i saluti a don Luca dopo undici anni

Il prossimo parroco non vivrà qui: sarà in condivisione con Rivoltella

Silvia Avigo

●● «I cambiamenti non si fermano. Vanno interpretati in un percorso di crescita». È questo il senso di ciò che sta accadendo nella parrocchia San Zeno: don Luca Cesari, dopo 17 anni di servizio a Desenzano (5 tra il Duomo e San Giuseppe Lavoratore e 11 in via Rambotti) sta per essere trasferito, dopo l'estate, in una parrocchia sulla sponda veronese del lago.

Ma per San Zeno non sarà un semplice avvicendamento: dopo 57 anni non ci sarà più un parroco «residente», ma in condivisione con San Michele Arcangelo di Rivoltella. Tanto che la casa canonica di via Rambotti cambierà destinazione: da domicilio del prete, che non vivrà più lì, a consultorio per la famiglia.

Per i parrocchiani sono notizie non felici, ma è proprio don Luca a spiegare, a rassicurare: «Bisogna interpretare il presente - spiega -. Calano le vocazioni, ci sono sempre meno preti ed è la condivi-

sione l'unica soluzione. Si tratta di un cambio fisiologico in linea con le indicazioni del Vescovo, che suggerisce l'alternanza come crescita. Anche perché il punto di riferimento dei fedeli non è una persona ma la diocesi - prosegue don Luca, che ha accolto il tutto con grande serenità - La crisi delle vocazioni c'è, la diocesi entro 5 anni avrà 100 preti in meno e l'Unità pastorale che lega le 5 parrocchie di Desenzano e Rivoltella è l'esempio di come si può crescere davanti alle difficoltà. Insieme si è più forti e le risorse vengono ottimizzate».

Don Luca, quasi sicuramente ormai, saluterà dunque la comunità di San Zeno a fine estate, ma non sarà fine della parrocchia. Arriverà il consultorio dell'associazione Comunità Famiglia con servizio medico, psicologico e legale praticamente gratuito. Inoltre le attività del doposcuola e della scuola parentale, gestite da realtà associative, proseguiranno come prima. È «l'intelligenza della fede», secondo don Luca, che definisce questo tempo «non peggiore, solo diverso».

BAGNOLO Negozi aperti fino a mezzanotte, animazione e musica

Shopping sotto le stelle per far brillare il paese

●● Stasera a Bagnolo si accendono i riflettori sulla seconda edizione di «Metti una sera in... viale Europa». Si tratta di una sorta di shopping al chiaro di luna.

I negozi resteranno aperti fino a mezzanotte. L'iniziativa, che prenderà il via alle 19.30, sarà accompagnata da musica dal vivo. Si potrà prenotare l'aperitivo o la cena a «La Barrique», mentre la pasticceria Rocca sarà aperta per servire aperitivi e dolci. L'ampio piazzale di via

degli Alpini ospiterà un'area ricca di giochi e sorprese per i bambini, e alle 21 inizierà la sfilata di moda bimbo e moda mare. A completare il nutrito programma ci sarà anche una lotteria con premi offerti dai commercianti di Bagnolo.

«Se vive il commercio, vive anche il paese - sottolinea il sindaco Pietro Sturla spiegando la rivendicazione dell'iniziativa -. I negozianti di viale Europa contribuiranno



L'assessore Carla Olivari

no ad animare la festa, che vuole rappresentare anche un'occasione per valorizzare le attività che devono essere sempre sostenute». Bagnolo continua a sostenere con iniziative dedicate al settore il commercio, uscito provato dalla strettoia della pandemia. «La nostra speranza - aggiunge l'assessore al Commercio e attività produttive Carla Olivari - è che questa iniziativa possa proseguire e si creino i giusti presupposti per proporla anche in altre zone del paese. Questa proposta è frutto di un intenso lavoro di squadra portato avanti dai componenti della nostra Giunta, che hanno offerto il proprio contributo per la buona riuscita di questa serata», conclude l'assessore.

TRIBUNALE DI BRESCIA

Fallimento 26/2006, pec: studio.rabaioli@legalmail.it Si avvisa che il giorno 29.07.2022 ore 10,00, si procederà alla vendita senza incanto in unico lotto di beni di gioielleria, orologi, pietre preziose e oggettistica varia, Prezzo base € 18.300,00 rilancio minimo € 500,00, termine presentazione offerte 28.07.2022 ore 12.00. Sono ammesse solo offerte migliorative. Per maggiori info tel. 030.2424.835, www.astegiudiziarie.it, www.bresciaonline.it, aste fallimentari, nonché sul portale vendite pubbliche.

Buono Sconto 20% da conservare

SPURGHİ AUTORIZZATI BRESCIANI

Pulizie tubazioni e pozzetti con sonde
Pulizie fosse biologiche e pozzi neri
Immediata disponibilità anche di notte e festivi
Interventi molto economici

Sig. Minuti: Tel. 337 250060 - 340 625780
Skype: Spurghi bruno.minuti@tin.it

Preventivi Gratuiti senza impegno da parte Vostra, Chiamateci subito

Cultura e Spettacoli

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it

Addio a Yehoshua, maestro laico

Lungimirante. Aveva 85 anni. Grande scrittore, ha lottato tutta la vita per una solida pace tra israeliani e palestinesi. Nel 2017 a Bergamo invocò un'iniziativa dei cattolici italiani: «Staccatevi da politiche altrui, guardate anche a Sud»

CARLO DIGNOLA

Il nostro primo ministro Mario Draghi ieri era in Israele: «Gli incontri di questi giorni - ha detto - ci hanno permesso di esaminare insieme la possibilità di un rilancio del processo di pace con la Palestina».

Israele è in una fase di stallo. In casa è tornato sotto attacco del terrorismo. Sul piano internazionale l'invasione russa dell'Ucraina ha spinto 20 mila tra ucraini e russi, spesso di origini ebraiche, a fuggire verso Tel Aviv e Gerusalemme. I Russi sono quasi il 20% degli abitanti di Israele. E il solido legame con Mosca, stabilito attraverso decenni di sangue in Medio Oriente, ha mantenuto il Paese in una posizione neutrale di fronte alla guerra in atto, nonostante la solida alleanza, anche strategico-militare, con gli Stati Uniti.

Abraham B. Yehoshua, lo scrittore israeliano morto ieri a Tel Aviv a 85 anni (candidato più volte al Nobel per la Letteratura, il «New York Times» lo ha definito «il Faulkner israeliano»), fino all'ultimo ha cercato una soluzione pacifica per il conflitto arabo-israeliano, di cui ha raccontato la complessità - storica, culturale, psicologica - nei suoi racconti e romanzi, e che lo ha visto per tutta la vita impegnato sul fronte politico, nei panni di un «vecchio socialista» mai setario. Da sempre era schierato a

favore di una soluzione che prevedesse due Stati: si era battuto, da israeliano «laico», per il riconoscimento dello Stato palestinese, negli ultimi anni però era sempre più scettico, e aveva finito per invitare il mondo politico internazionale a elaborare una soluzione che prevedesse un solo Stato. «Dobbiamo riuscire ad arrestare questo apartheid. Dobbiamo passare da uno Stato ebraico a uno Stato israeliano, questo è il concetto chiave» aveva detto nel 2019, ospite del Festival della Letteratura di Mantova. Salto che richiederebbe una «evoluzione della memoria», un concetto cardine, evidentemente, per il mondo ebraico: «Dobbiamo perdere - diceva con molto coraggio Yehoshua -, in qualche misura o in parte, i nostri ricordi. Noi ebrei dobbiamo perdere i ricordi dell'Olocausto; i palestinesi dovrebbero smettere di insistere continuamente su quanto è successo negli ultimi 40 anni. Abbiamo troppe memorie. Se rimaniamo bloccati su queste c'è il rischio di finire nella paralisi».

Quella sera in Basilica

Ma aveva detto di più, Yehoshua, proprio qui a Bergamo - qualcuno lo ricorderà -, per Molte fedi in Santa Maria Maggiore nel 2017, in uno degli incontri culturali più importanti e più belli che la nostra città abbia ospitato ne-

gli ultimi anni (lo scrittore era già stato in città invitato da Sinapsi e dal Premio Bergamo nel 2007). Quella sera confessò di aver avuto, girando per le nostre antiche strade, «un'idea nuova», e chiese al mondo cattolico italiano di impegnarsi in prima persona, «non da partner ma come protagonisti» per affrontare una situazione delicata e nevralgica come quella del suo Paese: «È venuto il momento - disse sotto le arcate dell'antica basilica - che voi italiani, che voi cattolici prendiate iniziativa, come centro di un movimento politico nuovo» - disse tra gli applausi. Già cinque anni fa Yehoshua ci invitava a staccarci «dalle politiche di Paesi dominanti, come Germania o Francia» e a sviluppare una politica estera Occidentale, sì, ma più multilaterale: «Guardate di più al Mediterraneo». In un mondo che «sta tornando alla religione, spesso in modo estremistico - e non parlo solo dell'Isis», Yehoshua si chiedeva «perché i cattolici sono così deboli, tacciono, esitano, e non si fanno portatori della bellezza intrinseca del cristianesimo? E ve lo dice uno che cristiano non è. Perché i cattolici oggi sono la voce più timida, mentre musulmani ed ebrei radicali si fanno sentire così forte? Cattolici, non considerate le vostre basiliche meravigliose, come questa di Bergamo, semplicemente come



Abraham Yehoshua a Bergamo nel 2017 per l'incontro di Molte fedi nella Basilica di Santa Maria Maggiore. FOTO FRAU

dei musei! Alzate la voce. Dovete aiutarci a ridurre la fiamma violentissima della guerra di religione che divampa in Israele».

Nato a Gerusalemme il 9 dicembre 1936, ebreo sefardita, Yehoshua da giovane aveva combattuto nella seconda guerra arabo-israeliana del 1956,

guidata da Moshe Dayan, scopiata a seguito della nazionalizzazione del Canale di Suez da parte del presidente egiziano Nasser. Si era laureato in Letteratura e Filosofia all'Università di Gerusalemme. Esordì in narrativa nel 1962 con la raccolta di racconti «La morte del vecchio»

e anche negli ultimi anni aveva sentito il desiderio di tornare a storie brevi, che considerava le sue «cose migliori». Non ha scritto poi molto, Yehoshua, 13 romanzi, il primo a 40 anni, ma sono stati tradotti in più di venti lingue. Il suo territorio privilegiato è l'esplorazione dei legami familiari. Tra i principali rappresentanti della nuova letteratura israeliana negli anni '60 e '70, si era imposto all'attenzione internazionale con «L'amante» uscito nel 1977 (Einaudi) e poi portato sul grande schermo nel 1999 da Roberto Faenza: la storia di una famiglia israeliana in un mondo che sembra perdere il suo senso di comunità.

Romanziere e saggista

Ricordiamo qui almeno anche «Il signor Mani», 1990; «Viaggio alla fine del millennio», 1997; «La sposa liberata», 2001; «Il responsabile delle risorse umane», 2004; «Fuoco amico», 2007; «Il tunnel», 2018. Autore anche di saggi e opere teatrali, si è congedato dai suoi lettori con «La figlia unica», ambientato proprio in Italia.

Il cardinale Gianfranco Ravasi ha ricordato ieri il loro ultimo incontro, nel 2019, all'Università Gregoriana, «un appassionante dialogo sulla letteratura ebraica e cristiana, che conserverò sempre tra i miei ricordi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia verde, inflazione, guerra Quattro Premi Nobel per Iseo

Summer School

Da sabato le lezioni di Yunus, Duflo, Banerjee, Spence. E a Montisola a settembre un forum sulle migrazioni

Dopo la sospensione nel 2020 e la versione digitale organizzata nel 2021, torna finalmente in presenza la Summer School dell'Istituto Iseo, prestigioso corso estivo di Economia riservato a studenti già laureati provenienti da mezzo mondo.

La richiesta c'era: alla 18ª edizione del corso, in programma da sabato al 25 giugno all'Iseolago hotel, «si erano iscritti - spiega Riccardo Venchiarutti, il vicepresidente - 140 dottorandi di ricerca, assistenti universitari, giovani accademici che frequentano i più prestigiosi atenei

sparsi per il pianeta, da Harvard al Mit, alla London School of Economics: numeri record». L'Istituto ne ha selezionati 70 per il corso in presenza e «consentirà ad altri 30 di seguire le lezioni da remoto: l'edizione 2022 sarà dunque la prima a svolgersi con una modalità ibrida. Gli studenti in presenza provengono da 30 Paesi, tra i quali Arabia Saudita, Turchia, Filippine, Russia, Ucraina, Cina, Malesia, India, Israele, Stati Uniti, Brasile, Argentina, Messico, Angola, Kosovo, Italia, Germania, Portogallo, Finlandia) e 50 facoltà».

Il panel di relatori (alcuni faranno lezione a distanza) è come sempre di primissimo ordine: il titolo della Summer School è «The Post Pandemic Economic Recovery», ovvero la ripresa economica dopo il Covid; naturalmente - continua Venchia-



Il prof. Francesco Castelli e Riccardo Venchiarutti a Iseo

rutti - «verrà toccato anche il nodo delle conseguenze economiche, geopolitiche e sociali del conflitto in Ucraina». In cattedra - e a chiacchierare con gli

studenti nella hall e nel ristorante dell'Iseolago: questo il punto di forza dell'iniziativa - ci saranno 4 Nobel: Esther Duflo e il marito Abhijit Banerjee, entrambi

premio Nobel nel 2019: «Sono famosi i loro "esperimenti condotti sul campo" per combattere la povertà»; Muhammad Yunus, Nobel per la Pace 2006, celebre per aver fondato la Grameen Bank («Banca di villaggio») e offerto grande sviluppo al microcredito: illustrerà il suo piano, quasi temerario, «a tre zeri: zero emissioni, zero povertà, zero disoccupazione». Michael Spence, Nobel per l'Economia 2001, «grande amico e presenza costante della nostra Summer School» affronterà le principali trasformazioni che stanno sconvolgendo l'economia globale.

Ma oltre ai Nobel a Iseo parleranno altri economisti importanti: Daron Acemoglu, dal Mit di Boston («I danni dell'intelligenza artificiale e come evitarli»), Gernot Wagner, dalla New York University (sul cambiamento climatico), Robert Westcott, già capo economista della Casa Bianca di Bill Clinton (sull'inflazione globale). Uno degli interventi più interessanti sarà quello di Daniele Bianchi, docente alla Queen Mary University di Londra, che parlerà «del-

l'argomento molto dibattuto e criticato delle monete digitali, le criptovalute». Infine ci sarà Michela Nardo, economista della Commissione europea.

Francesco Castelli, pro-rettore dell'Università di Brescia (esperto di Malattie infettive), ieri a Iseo ha annunciato anche un'altra Summer School sul Sebino: dal 26 al 30 settembre a Montisola si parlerà di «Migrazioni e salute: un mondo in movimento», «con un focus sulle questioni sanitarie, ma non solo. Con giovani e docenti da tutto il mondo - dalla McGill University di Montreal e dalla St. George di Londra, per fare due esempi - e dalle agenzie Onu che si occupano del problema. È un appuntamento - dice Castelli - che rilancia la nostra voglia di renderci utili, come accademici, alla società. Il problema, come sappiamo, è epocale: ci sono già ora 200 milioni di migranti internazionali nel mondo, e questa guerra in Ucraina non potrà che aumentare il loro numero».

I partecipanti saranno ospitati al Castello Oldofredi di Peschiera Maraglio.

C. D.

Con 100 partecipanti e 4 Nobel, torna in presenza la Iseo Summer School

di Redazione - 14 Giugno 2022 - 15:43

[Commenta](#) [Stampa](#) [Invia notizia](#) [3 min](#)
[Più informazioni su](#) [Iseo summer school](#) [Brescia](#)


Una foto di gruppo dei partecipanti all'edizione 2019 della Iseo Summer school.

Iseo. Dopo due anni, la I.S.E.O. Summer School torna in presenza. Il prestigioso corso estivo di Economia riservato a studenti postgraduate provenienti da tutto il mondo torna finalmente ad animare Iseo, dopo la sospensione nel 2020 e la versione digitale organizzata nel 2021.

E l'accoglienza da parte del mondo accademico internazionale non poteva essere più calorosa: alla 18° edizione del corso, in programma dal 18 al 25 giugno 2022 all'Iseolago hotel di Iseo, si sono iscritti all'incirca 140 dottorandi di ricerca, assistenti universitari, giovani accademici frequentanti i più prestigiosi atenei sparsi per il pianeta, facendo registrare un assoluto record di iscrizioni. **Grazie ad una valutazione accurata dei profili degli iscritti, l'Istituto I.S.E.O. ha quindi selezionato 70** partecipanti provenienti da 30 paesi per il corso in presenza e – per accogliere un maggior numero di richieste, senza inficiare sulla qualità del corso – consentirà ad altri 30 partecipanti di seguire la lezioni da remoto, facendo dell'edizione 2022 la prima in assoluto a svolgersi con una modalità ibrida.

Il panel di relatori, ancora una volta, sarà di prim'ordine, per un corso dedicato alla stretta attualità: intitolata *"The Post Pandemic Economic Recovery"* la Summer School toccherà, oltre al tema della ripresa post-Covid, anche il nodo delle conseguenze, economiche, geopolitiche e sociali, dovute al recente conflitto in Ucraina.

A tenere lezione ci saranno infatti quattro premi Nobel e numerosi relatori di chiara fama. Partendo dai Nobel, a fare lezione ci saranno Esther Duflo, premio Nobel per l'Economia 2019 (unica premio Nobel per l'Economia donna oggi vivente, la seconda ad aver ricevuto il titolo) e il marito Abhijit Banerjee, premio Nobel per l'Economia 2019: la coppia illustrerà gli esperimenti condotti sul campo per combattere la povertà nel mondo, esperimenti che sono valsi ad entrambi l'ambizioso premio concesso dall'Accademia svedese. **A proposito di lotta alla povertà, nel panel ci sarà anche Muhammad Yunus,** premio Nobel per la Pace 2006, celebre per aver fondato la Grameen Bank (in lingua bengali "Banca di villaggio") e dato slancio allo strumento del microcredito: l'economista del Bangladesh illustrerà il suo piano "a tre zero: zero emissioni, zero povertà, zero disoccupazione".

A Michael Spence, premio Nobel per l'Economia 2001, volto fisso della Summer School, toccherà invece parlare delle principali trasformazioni che stanno sconvolgendo l'economia globale.

Ai premi Nobel si aggiungeranno altri rinomati economisti: Daron Acemoglu, dall'Mit di Boston (con una lezione intitolata "I danni dell'intelligenza artificiale e come evitarli"), Gernot Wagner, dalla New York University (con un intervento tutto incentrato sul cambiamento climatico), Robert Wescott, già capo economista della Casa Bianca (il tema della sua lezione è l'inflazione globale), Daniele Bianchi, docente alla Queen Mary University of London (che parlerà diffusamente dell'argomento spinoso delle monete digitali, le criptovalute) e, infine, Michela Nardo, economista della Commissione europea (con una lezione incentrata sugli strumenti a disposizione della Commissione per navigare in questo periodo di grande trasformazione).

Alcuni relatori sfrutteranno la possibilità di fare lezione da remoto, collegandosi online con Iseo.

Come da tradizione, durante la Summer School l'Istituto I.S.E.O. aprirà le porte a tutto il pubblico interessato: lunedì 20 giugno alle 9 l'Istituto e l'Università di Brescia (dipartimento di Economia e Management) organizzeranno il convegno dal titolo *"Pandemia, guerra. I rischi economico-finanziari in scenari geopolitici sempre più incerti"* con Michael Spence, Premio Nobel per l'Economia, e Simone Manganelli, economista della Banca Centrale Europea. Il convegno avrà luogo all'università di Brescia con ingresso libero e prenotazione obbligatoria su www.istiseo.org.

"La straordinaria risposta del mondo accademico internazionale alla Summer School 2022 non fa che spronarci", dice Riccardo Venchiarutti, vicepresidente Istituto I.S.E.O. "Continueremo a portare ad Iseo e nelle province di Brescia e Bergamo alcune delle migliori menti del pianeta, per offrire alla comunità strumenti utili a capire e interpretare l'attualità, oltre che per garantire al territorio una notorietà sempre più internazionale. E stiamo lavorando per farlo, al meglio, anche nel 2023, anno delle Capitali della Cultura, contando sulla preziosa collaborazione con le università cittadine".

100 partecipanti e 4 Nobel, torna la ISEO Summer School

mercoledì, 15 giugno 2022



Iseo – Dopo due anni, la I.S.E.O. Summer School torna in presenza. Il prestigioso corso estivo di Economia riservato a studenti postgraduate provenienti da tutto il mondo torna finalmente ad animare Iseo, dopo la sospensione nel 2020 e la versione digitale organizzata nel 2021.

E l'accoglienza da parte del mondo accademico internazionale non poteva essere più calorosa: alla 180 edizione del corso, in programma dal 18 al 25 giugno 2022 all'Iseolago hotel di Iseo, si sono iscritti all'incirca 140 dottorandi di ricerca, assistenti universitari, giovani accademici frequentanti i più prestigiosi atenei sparsi per il pianeta, facendo registrare un assoluto record di iscrizioni.

Grazie ad una valutazione accurata dei profili degli iscritti, l'Istituto I.S.E.O. ha quindi selezionato 70 partecipanti per il corso in presenza e – per accogliere un maggior numero di richieste, senza inficiare sulla qualità del corso – consentirà ad altri 30 partecipanti di seguire la lezioni da remoto, facendo dell'edizione 2022 la prima in assoluto a svolgersi con una modalità ibrida.

Il panel di relatori, ancora una volta, sarà di prim'ordine, per un corso dedicato alla stretta attualità: intitolata "The Post Pandemic Economic Recovery" la Summer School toccherà, oltre al tema della ripresa post-Covid, anche il nodo delle conseguenze, economiche, geopolitiche e sociali, dovute al recente conflitto in Ucraina.

A tenere lezione ci saranno infatti quattro premi Nobel e numerosi relatori di chiara fama. Partendo dai Nobel, a fare lezione ci saranno Esther Duflo, premio Nobel per l'Economia 2019 (unica premio Nobel per l'Economia donna oggi vivente, la seconda ad aver ricevuto il titolo) e il marito Abhijit Banerjee, premio Nobel per l'Economia 2019: la coppia illustrerà i loro esperimenti condotti sul campo per combattere la povertà nel mondo, esperimenti che sono valsi ad entrambi l'ambizioso premio concesso dall'Accademia svedese. A proposito di lotta alla povertà, nel panel ci sarà anche Muhammad Yunus, premio Nobel per la Pace 2006, celebre per aver fondato la Grameen Bank (in lingua bengali "Banca di villaggio") e dato slancio allo strumento del microcredito: l'economista del Bangladesh illustrerà il suo piano "a tre zero: zero emissioni, zero povertà, zero disoccupazione". A Michael Spence, premio Nobel per l'Economia 2001, volto fisso della Summer School, toccherà invece parlare delle principali trasformazioni che stanno sconvolgendo l'economia globale. Ai premi Nobel si aggiungeranno altri rinomati economisti: Daron Acemoglu, dall'Mit di Boston (con una lezione intitolata "I danni dell'intelligenza artificiale e come evitarli"), Gernot Wagner, dalla New York University (con un intervento tutto incentrato sul cambiamento climatico), Robert Wescott, già capo economista della Casa Bianca (il tema della sua lezione è l'inflazione globale), Daniele Bianchi, docente alla Queen Mary University of London (che parlerà diffusamente dell'argomento spinoso delle monete digitali, le criptovalute) e, infine, Michela Nardo, economista della Commissione europea (con una lezione incentrata sugli strumenti a disposizione della Commissione per navigare in questo periodo di grande trasformazione). Alcuni relatori sfrutteranno la possibilità di fare lezione da remoto, collegandosi online con Iseo.

Nelle precedenti edizioni, dal 2004 al 2021 hanno preso parte alla I.S.E.O. Summer School 1.097 studenti provenienti da 105 università e 374 Paesi.

Quest'anno invece i 70 partecipanti in presenza provengono da 30 Paesi (Arabia Saudita, Turchia, Filippine, Russia, Ucraina, Cina, Malesia, Vietnam, India, Kirghizistan, Israele, Canada, Stati Uniti, Brasile, Argentina, Colombia, Messico, Angola, Sud Africa, Kosovo, Italia, Germania, Portogallo, Ungheria, Spagna, Repubblica Ceca, Slovenia, Svezia, Svizzera, Finlandia) e 50 facoltà. Mentre i 30 partecipanti da remoto si collegheranno da 10 Paesi (Italia, Ucraina, Regno Unito, India, Cina, Iran, Israele, Vietnam, Perù e Stati Uniti) e 19 università.

Come da tradizione, durante la Summer School l'Istituto I.S.E.O. aprirà le porte a tutto il pubblico interessato: lunedì 20 giugno alle 9 l'Istituto e l'Università di Brescia (dipartimento di Economia e Management) organizzeranno il convegno dal titolo "Pandemia, guerra. I rischi economico-finanziari in scenari geopolitici sempre più incerti" con Michael Spence, Premio Nobel per l'Economia, e Simone Manganelli, economista della Banca Centrale Europea. Il convegno avrà luogo all'università di Brescia con ingresso libero e prenotazione obbligatoria su www.istiseo.org.

Il programma della settimana include anche attività alla scoperta del territorio: oltre ad una visita guidata ad Iseo e un'escursione in kayak, mercoledì 22 giugno per i partecipanti della Summer School si spalancheranno le porte della prestigiosa cantina Guido Berlucchi, a Borgonato. Come da tradizione la famiglia Ziliani ospiterà partecipanti, relatori, istituzioni e sponsor per una serata che consentirà – ancora una volta – di far conoscere la Summer School al territorio.

L'edizione 2022 del corso è promossa con il sostegno di numerosi sponsor, che contribuiscono in maniera determinante alla riuscita dell'iniziativa grazie all'elargizione di borse di studio a favore dei partecipanti.

L'Istituto I.S.E.O. non può che ringraziare A2A, Banca Valsabbina, Confindustria Brescia, Fondazione Erminio Bonatti, Isocontrolli, Asonext, Made in Steel, Sabaf, Metalwork, Guido Berlucchi, Studio Rosini, Sias, Gruppo Brescia Mobilità, Simes, Fedabo, Centrale del Latte di Brescia, Zerner Acciai, Gruppo Nulli, Vigilante, Villa Franciacorta, Cogeme e Gefran.

Riccardo Venchiarutti, vicepresidente Istituto I.S.E.O. "La straordinaria risposta del mondo accademico internazionale alla Summer School 2022 non fa che spronarci. Continueremo a portare ad Iseo e nelle province di Brescia e Bergamo alcune delle migliori menti del pianeta, per offrire alla comunità strumenti utili a capire e interpretare l'attualità, oltre che per garantire al territorio una notorietà sempre più internazionale. E stiamo lavorando per farlo, al meglio, anche nel 2023, anno delle Capitali della Cultura, contando sulla preziosa collaborazione con le università cittadine".

L'Istituto I.S.E.O. è un'associazione no-profit fondata nel 1998 dal professor Franco Modigliani (premio Nobel per l'Economia 1985) e attualmente presieduta dal professor Robert Solow, Premio Nobel per l'Economia 1987. Dalla sua fondazione l'Istituto ha organizzato oltre 50 conferenze aperte a tutto il pubblico, in Italia e all'estero, con grandi nomi dell'economia e non solo.

34 | ISEO - PROVAGLIO D'ISEO

CHIARI WEEK
VENERDÌ 17 GIUGNO 2022

Con 70 partecipanti da 30 Paesi del mondo la Summer school dell'istituto I.S.E.O. dopo due anni prenderà il via in presenza

Lezioni su post pandemia e guerra con il ritorno dei premi Nobel a Iseo

ISEO (bdh) Lezioni sul post pandemia e sulle conseguenze della guerra in Ucraina. Dopo la sospensione del 2020 e la versione «a distanza» del 2021, la I.S.E.O Summer school torna in presenza con 70 studenti postgraduati provenienti da 30 Paesi del mondo e 4 premi Nobel.

Alla 18esima edizione del corso, in programma da domani, sabato, per una settimana all'Isoleo, si sono iscritti circa 140 dottorandi di ricerca, assistenti universitari, giovani accademici frequentanti i più prestigiosi atenei del pianeta, facendo registrare un assoluto record di iscrizioni. Grazie a una valutazione accurata dei profili, l'Istituto I.S.E.O. ha selezionato 70 partecipanti per il corso in presenza, mentre consentirà ad altri 30 partecipanti di seguire le lezioni da remoto, facendo dell'edizione 2022 la prima in assoluto a svolgersi con una modalità ibrida.

Il panel di relatori, ancora una volta, sarà di prim'ordine, per un corso dedicato alla stretta attualità. Intitolata «The Post Pandemic Economic Recovery», la Summer school toccherà, oltre al tema della ripresa nel post Covid, anche il nodo delle conseguenze economiche, geopolitiche e sociali dovute al conflitto in Ucraina. In cattedra ci saranno quattro premi Nobel e numerosi relatori di fama.

«La straordinaria risposta del mondo accademico internazionale alla Summer school 2022 non fa che spronarci - ha dichiarato **Riccardo Venchiarutti**, vicepresidente dell'Istituto I.S.E.O. - Continueremo a portare a Iseo e nelle province di Brescia e Bergamo alcune delle migliori menti del pianeta, per offrire alla comunità strumenti utili a capire e interpretare l'attualità, oltre che per garantire al territorio una notorietà sempre più internazionale. E stiamo lavorando per farlo, al meglio, anche nel 2023, anno delle Capitali della Cultura, contando sulla preziosa colla-

borazione con le Università cittadine».

A fare lezione ci saranno **Esther Duflo**, premio Nobel per l'Economia 2019 (unica premio Nobel per l'Economia donna oggi vivente, la seconda ad aver ricevuto il titolo) e il marito **Abhijit Banerjee**, anche lui premio Nobel per l'Economia 2019; la coppia illustrerà gli esperimenti condotti sul campo per combattere la povertà nel mondo. A proposito di lotta alla povertà, nel panel ci sarà anche **Muhammad Yunus**, Nobel per la Pace 2006,

celebre per aver fondato la Grameen Bank (in lingua bengali «Banca di villaggio») e dato slancio allo strumento del microcredito; l'economista del Bangladesh illustrerà il suo piano «a tre zero: zero emissioni, zero povertà, zero disoccupazione». A **Michael Spence**, premio Nobel per l'Economia 2001, volto consolidato della Summer school, toccherà invece parlare delle principali trasformazioni che stanno sconvolgendo l'economia globale. Ai premi Nobel si aggiungeranno altri rinomati eco-

nomisti e, come da tradizione, l'Istituto I.S.E.O. aprirà le porte anche a tutto il pubblico interessato: lunedì alle 9 prenderà il via il convegno dal titolo «Pandemia, guerra. I rischi economico-finanziari in scenari geopolitici sempre più incerti» con il premio Nobel Spence e **Simone Manganelli**, economista della Banca Centrale Europea. Il convegno avrà luogo all'Università di Brescia con ingresso libero e prenotazione obbligatoria su www.istiseo.org.

Chiara Balducchi



Da sinistra il rettore dell'Università degli studi di Brescia Francesco Castelli e il vicepresidente dell'Istituto I.S.E.O. Riccardo Venchiarutti

Slitta ai primi di luglio la riapertura del tratto di collegamento con i Giardini Garibaldi e il lido dei Platani

Cantiere sul lungolago, i turisti storcono il naso

Il lungolago di Iseo durante una delle fasi dei lavori e il vicesindaco e assessore alle Opere pubbliche **Cristian Quetti**



ISEO (bdh) Non mancano in queste settimane di sole e caldo le critiche, anche da parte dei turisti, in particolar modo degli ospiti dei campeggi e delle strutture ricettive di Pilzone, nei confronti del cantiere ancora aperto sul lungolago di Iseo.

A far storcere il naso è infatti lo stretto passaggio lasciato a collegamento della parte di lungolago aperta e del lido dei Platani, dove in particolar modo nei fine settimana fanno fatica a passare le famiglie con i passeggini, ma anche i disabili in carrozzina, che si trovano costretti a utilizzare la strada a

senso unico da cui scendono le auto che da via Cerca vogliono raggiungere il parcheggio dell'ospedale.

La buona notizia è che, dopo lo stop dei lavori di consolidamento dello spondale e la successiva ripresa, il cantiere per inizio luglio dovrebbe sparire, per poi essere riaperto dall'autunno e fino alla primavera-estate prossima. Inizialmente si prevedeva la chiusura dei lavori e il ripristino provvisorio del lungolago entro fine maggio ma, come spiegato dal vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici **Cristian Quetti**, «sono emerse alcune criticità

nelle escavazioni che hanno reso necessario stabilire con Autorità di bacino degli interventi operativi in variante».

Il progetto di consolidamento e messa in sicurezza dello spondale di Iseo si lega con quello più ampio di un restyling completo dell'intero lungolago per un totale di oltre 2 milioni di euro. La prima tranche di lavori è stata finanziata al 50% da Autorità di Bacino e dal Comune, mentre i restanti 1,9 milioni di euro sono stati messi sul piatto da Regione e dal Ministero. «Tanti dei nostri turisti lamentano l'impossibilità di raggiungere il lungolago di Iseo e il centro storico causa cantiere - ha evidenziato **Ines Moretti**, vicepresidente del Consorzio Lake Iseo Holiday, che riunisce i campeggi del lago - inoltre proprio in questo periodo sono in corso i lavori lungo la ex 510 a Covelò e lungo la linea ferroviaria di notte. Ci vorrebbe un coordinamento tra gli enti per programmare meglio tali interventi, in modo da non penalizzare la stagione turistica e gli ospiti, che scelgono il nostro lago per la tranquillità e che, invece, devono convivere con martelli demolitori e rumore continuo».

Sclerosi laterale amiotrofica

Sostegno alla ricerca: una serata benefica

ISEO (bdh) Verrà presentato questa sera, venerdì, alle 20.30 nella sala civica di Castello Oldofredi il libro «Gianluca gonfia la rete», volume di **Matteo Bonetti** sulla storia di **Gianluca Viali**. Il ricavato della serata e delle vendite del libro andrà a favore della Fondazione Gianluca Viali e Massimo Mauro per la ricerca e lo sport onlus, che si occupa di sostenere la ricerca sulla sclerosi laterale amiotrofica (morbo di Lou Gehrig) e sul cancro attraverso l'Aisla e la Fprc.

Dalle 19 l'autore sarà presente al caffè letterario Eden di piazza Garibaldi per aperitivo, firmacopie e per dialogare con i partecipanti. Ci si sposterà poi in castello per la presentazione del libro, con testimonianze e immagini emozionanti. E' consigliata la prenotazione a info@eventimacrame.it.



Il fiume
Due bagnanti sull'alveo del Po in secca a causa della siccità all'altezza del ponte di Borretto (Reggio Emilia)



Il lago
Un approdo per barche a Toscolano Maderno (Brescia): il lago di Garda ha ora un riempimento del 63% circa

Yunus "La terra ha sete per il clima impazzito E la guerra risucchia i fondi per l'ambiente"

Intervista al premio Nobel per la Pace

di Eugenio Occorsio

«Le spaventose siccità che in queste settimane flagellano gran parte dell'emisfero settentrionale non sono altro che l'ennesima prova dei danni, forse irreparabili, provocati dai cambiamenti climatici causati a loro volta dall'uomo. Con un'aggravante: il susseguirsi a distanza così ravvicinata di crisi altrettanto gravi come la pandemia e la guerra, ha distratto fondi e attenzione da questo problema, ricacciando indietro di molti anni la ricerca di una soluzione». Muhammad Yunus, premio Nobel per la pace nel 2006, compirà 82 anni la settimana prossima, ma non si stanca di girare il mondo per propugnare il suo modello di sviluppo «che è molto diverso da quello corrente», puntualizza. Ieri è intervenuto via Zoom alla Summer School dell'Istituto Iseo, accolto entusiasticamente da centinaia di studenti, ma la settimana prima era in presenza al Festival dell'Economia di Torino, e sempre a Torino presiederà il Global social business il 7 e 8 novembre. Con la sua Grameen Bank, regina del microcredito per piccoli e piccolissimi imprenditori, apre sempre nuovi filiali in ogni continente: «Abbiamo addirittura cominciato a operare in alcuni stati degli Usa».

In cosa è diverso il suo modello di sviluppo da quello dominante e perché diventa importante alla luce di catastrofi naturali come la siccità?

«Intanto perché mette davvero l'uomo, anzi in questo caso soprattutto la donna, visto che a beneficiare dei nostri finanziamenti sono in maggioranza donne, al centro della scena. Ma soprattutto perché cerchiamo di non subire lo strapotere dominante delle corporation industriali che sono la causa, con la loro smania di profitti al di là di ogni ragionevole limite, del malessere del pianeta. Devo ricordarle il lobbismo sfrenato dell'industria dei combustibili fossili che tanti ritardi ha provocato per le fonti alternative? O dobbiamo parlare della potenza del settore militare in questo momento tragico in cui sta dando il peggio di sé? O delle decine di migliaia di morti che ha sulla coscienza Big Pharma?»

Veramente ci ha tirato fuori dalla pandemia.

«Però è riuscita a schivare la questione dei brevetti, dopo che perfino Biden aveva detto che andavano rimossi subito. Solo ora è stato raggiunto un mezzo accordo al



Wto, ma sono state lasciate per oltre un anno senza copertura centinaia di milioni di persone nei Paesi poveri».

L'emergenza pandemica, per non parlare della guerra, ha tolto dal tavolo la questione ambientale?

«È passato in second'ordine il concetto di bene collettivo, qual è l'ambiente, in favore degli egoismi di pochi e della miopia di tanti. Già da prima della pandemia, stavamo andando diretti verso la fine dell'esistenza umana come non si stancavano di ripetere gli scienziati, a causa del riscaldamento globale di cui la siccità è la rappresentazione più drammaticamente grafica»

E adesso?

«Ora che la bufera del Covid sta rallentando la spinta di tutti, è di ripristinare lo stato delle cose precedente, "go back". Invece io dico "no going back", non torniamo a distruggere l'aria e le altre risorse del pianeta con la stessa indifferente incoscienza, perché così la nostra specie diventa quella a maggior rischio d'estinzione. Tutti possiamo fare la nostra parte, risparmiando acqua e adottando i mille accorgimenti che ormai sappiamo. Ma dobbiamo farlo davvero».

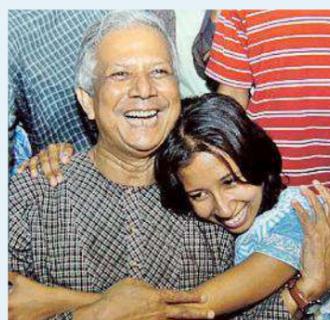
Come fare per ripristinare la spinta emozionale sull'ambiente?

«Dobbiamo convincerci che la pandemia ha creato un'opportunità per avviare un nuovo corso, verso un mondo a tre zeri: zero emissioni di CO2, zero povertà, zero disoccupati».

Quale contributo date con la Grameen Bank alla soluzione della crisi climatica?

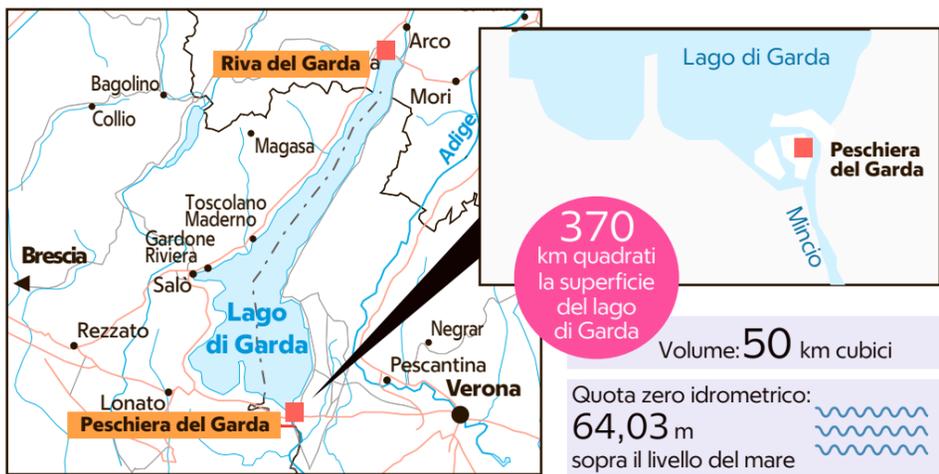
«Noi facciamo micro-finanziamenti, anche di poche decine di dollari, alla miriade di piccoli agricoltori o artigiani di decine di Paesi che con la loro cura e attenzione salvano e valorizzano piccoli terreni o attività. Non è solo un recupero culturale perché tutti sappiamo che la siccità è causata anche dall'abbandono delle campagne e dei terreni collinari a monte, che invece tornano a nuova vita. Questo si aggiunge all'aiuto economico che ha riscattato tantissime persone dalla povertà a partire dal mio Paese: vede, quando rientrai a Chittagong (la seconda città del Bangladesh dopo la capitale Dacca, ndr) dopo il PhD in economia in America, ebbi un contatto con la povertà che non si alimentava di impegno politico o di ricerca: semplicemente non potevo non vederla tanto mi circondava».

Le frasi
Con il microcredito la Grameen Bank aiuta i piccoli agricoltori dei Paesi poveri L'abbandono dei campi è una delle ragioni della grande siccità



L'economista bengalese
Yunus è il teorico del microcredito

La specie umana è quella che corre il maggior rischio di estinzione. Dobbiamo risparmiare acqua ma bisogna farlo davvero e senza più perdere tempo



ne, l'ittiofauna e l'uso agricolo (dell'acqua, ndr)», ripete Ceresa dal suo osservatorio di Gardone Riviera. Non è questione di orgoglio o di campanile. O forse anche. E che — chiosa Ceresa — «di inverno noi siamo stati attenti a non sprecare. Non possono usare il nostro lago come un serbatoio da riempire di inverno e svuotare d'estate negli interessi degli utilizzatori di valle. Altrimenti è come la storia della formica e della cicala». Idee alternative? «Ce ne sono, eccome. Iniziassero a rilasciare i

bacini idroelettrici a monte (Enel), per esempio. E poi: colture meno idrovore, sistemi di irrigazione non più a scorrimento ma a goccia, nuovi bacini di accumulo per tenere l'acqua quando serve. Bisogna prevenire, non curare». Già. Il problema è che è tardi e siamo in emergenza. Domani è un altro giorno. Forse anche il Garda sarà sceso di un altro centimetro, ovvero 4 milioni di metri cubi. Il Po resta lì, in coda, davanti alla fontana che chiude i rubinetti.

Il convegno

I rischi dell'economia con questa inflazione

L'analisi dei Nobel con Iseo e Unibs

Spence: «Mai visto nulla del genere, previsioni difficili»

«Parlavo in questi giorni con un noto imprenditore italiano che mi diceva che la gran parte dei suoi dipendenti ha meno di 40 anni e che non ha mai vissuto in periodi di alta inflazione. Semplicemente non sa cosa sia, tanto che stiamo facendo dei corsi per vivere in tempi di alta inflazione. Ma la cosa peggiore è che non abbiamo strumenti informatici per inserire l'inflazione nei nostri modelli produttivi. La situazione è caotica a tal punto che è difficilissimo fare previsioni. E comunque io nella mia vita professionale non ho mai visto nulla del genere».

È lapidario Michael Spence, docente alla NYUniversity e premio Nobel, uno degli economisti più influenti ed ascoltati al mondo, intervenuto al convegno organizzato dall'Università di Brescia e dall'Istituto Iseo nell'aula magna di San Faustino. All'incontro hanno preso parte anche i 70 studenti che partecipano alla Summer School internazionale in corso a Iseo.

Un'intensificazione della collaborazione con l'Istituto



Studenti i settanta ragazzi che partecipano alla Summer School iseana che prosegue fino a sabato

fondato da Franco Modigliani nel '98 e presieduto da un altro premio Nobel, Robert Solow, è stata auspicata, nel suo saluto iniziale da Maurizio Tira, rettore dell'Università bresciana. Spence ha sottolineato come le incertezze geo-politi-

che causate da Covid prima e guerra in Ucraina poi abbiano un impatto devastante sulle risorse a disposizione di transizione energetica e digitalizzazione che saranno rimandate nel tempo. In generale le previsioni sulla crescita eco-

nomica di qualche mese fa, anche le peggiori, risultano ora largamente ottimistiche e Spence ha paventato il rischio, molto concreto al momento, che la spinta inflazionistica freni ancor di più l'economia globale.

Al modelli che le Banche centrali usano per fare fronte alle variabili inattese ha dedicato il suo intervento Simone Manganeli capo della ricerca finanziaria della BCE.

«Da luglio termina l'acquisto di nuovi titoli di Stato da parte della banca centrale — ha ribadito Manganeli — ed a settembre ci saranno nuovi aumenti dei tassi in Europa».

Per Robert Wescott, già capo economista di Bill Clinton alla Casa Bianca ed ora presidente di Keybridge una società di ricerca basata a Washington e consulente di governi e istituzioni di mezzo mondo,



Scenari L'incontro di ieri

che ha seguito il seminario dalla platea fra gli studenti «l'inflazione rappresenta davvero il problema dei problemi in questo momento ma la situazione è molto diversa fra Europa che soffre principalmente dell'aumento delle materie prime (destinato a rientrare) e Stati Uniti che al contrario hanno un'inflazione più endemica».

La Summer School iseana prosegue fino a sabato: saliranno in cattedra alcuni fra i più importanti economisti del mondo fra i quali i Nobel Yunus, Duflo e Banerjee.

R. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI Il premio Nobel per l'Economia 2001 ospite della I.S.E.O. Summer School in «trasferta» in università

Spence: «Sanzioni alla Russia? Un grosso rischio per l'Europa»

«La recessione potrebbe essere elevata nel Vecchio continente»
Wescott: «Situazione pesante senza il rischio stagflazione»

Manuel Venturi

●● Un mondo scombuscolato da guerra e inflazione, in cui i vecchi paradigmi non valgono più. Uno scenario a tinte fosche dipinto da Michael Spence, premio Nobel per l'Economia 2001 (con George Akerlof e Joseph Stiglitz), ospite dell'incontro organizzato dalla I.S.E.O. Summer School, tornata in presenza dopo due anni di stop dovuti alla pandemia (nel 2021 solo via web).

Spence ha parlato davanti a una platea di 70 giovani provenienti da tutto il mondo - altri 30 in collegamento - per seguire la settimana organizzata dall'Istituto di studi economici e per l'occupazione con sede a Iseo (il vice presidente è Riccardo Venchiarutti): ieri la Summer school ha fatto tappa all'università statale di Brescia, dove Spence e l'economista della Bce, Simone Manganelli, a capo della Divisione Ricerca finanziaria, hanno discusso della situazione attuale e delle prospettive nel convegno internazionale organizzato con il Dipartimento di Economia e Management dell'ateneo. La certezza, come ha spiegato Spence, è che «sono saltati tutti gli obiettivi, le peggiori previsioni di crescita formulate pochi mesi fa vanno riviste al ribasso» e il mondo è in una «situazione caotica che, in 30 anni di professione, non ho mai visto».

L'introduzione è stata affidata al rettore della Statale, Maurizio Tira, che ha ricordato «il rapporto duraturo tra la Summer school e l'università, che spero possa proseguire». Manganelli ha commentato la strategia annunciata da Christine Lagarde,

presidente della Bce: la fine della politica di acquisto di nuovi titoli di Stato e un doppio aumento dei tassi di interesse, a luglio e settembre. Uno scenario che, per il Nobel Spence, potrebbe ulteriormente peggiorare il trend al ribasso dei consumi, dopo il freno della pandemia, durante la quale «non potendo giovarsi dell'apporto del settore privato, gli Stati hanno trasferito tutto il peso sui programmi pubblici, allargando a dismisura il debito pubblico. In un contesto di tassi di interesse stabili, questo non avrebbe provocato problemi, con i tassi al rialzo può provocare serie ripercussioni».

Spence, ospite fisso della Summer School, fin dalla sua nascita, nel 2003, ha fatto una presentazione dello scenario geopolitico ed economico attuale, con l'Europa alle prese con la pandemia e la guerra in Ucraina, i Paesi a basso reddito che hanno sofferto per la crisi e i rincari delle materie prime, la Cina che ha adottato la strategia «zero Covid» mostrando che non funziona, e gli Usa alle prese con un'inflazione straordinaria. Per il Nobel, «le sanzioni provocheranno una serissima crisi economica in Russia, la recessione potrebbe essere più elevata in Europa».

In platea anche Robert Wescott, già capo economista di Bill Clinton alla Casa Bianca, che oggi sarà protagonista di un intervento sul tema dell'inflazione: a margine del convegno ha segnalato che «non vedo un rischio di stagflazione, anche se la situazione è molto seria. In Europa l'inflazione è dovuta all'aumento dei prezzi delle materie prime, mentre in Usa è più endogena e preoccupante».



La I.S.E.O Summer School ha fatto tappa ieri in città per il convegno ospitato in università



I giovani che hanno seguito l'incontro di portata internazionale

●● Metalmeccanici

Officine Meccaniche Rezzatesi: concluso il rinnovo di Rsu e Rls
Completato il rinnovo di Rsu e Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza alla Officine Meccaniche Rezzatesi (OMR) di Rezzato (circa 400 addetti, settore automotive). Questi i risultati: Uglim 1 delegato e 1 Rls, Fismic 1 Rsu, Fim 1 Rsu e 1 Rls, Fiom 2 Rsu e 1 Rls. Uglim e Fismic esprimono soddisfazione per il risultato che «segna l'ingresso in azienda».

●● Il lutto

Addio a Riccardo Abaribi
Se n'è andato a 86 anni il «re del croissant». Sono state diverse le generazioni, non solo di bresciani, che hanno iniziato la giornata all'insegna della dolcezza, con uno dei «suoi» croissant. Abaribi, a 86 anni, se n'è andato e i funerali verranno celebrati domani alle 15.30 nella chiesa parrocchiale di Bovezzo. La sepoltura avverrà al cimitero della Stocchetta.

●● Iveco Group

Ripartirà la produzione di autobus in Italia
Previste assunzioni
Iveco Bus (Iveco Group) tornerà a produrre autobus in Italia. I siti interessati dal progetto sono quelli di Torino e di Foggia, oggi specializzati nella produzione di motori industriali a combustione interna. Lo rende noto il gruppo che ha presentato una richiesta di accesso ai contratti di sviluppo del ministero dello Sviluppo Economico nell'ambito delle opportunità del Piano nazionale di ripresa e resilienza. I mezzi saranno basati su tecnologie di ultima generazione, tra cui quelle relative alle propulsioni elettriche a batterie e a idrogeno. Il progetto - come viene spiegato in una nota - contribuirà al processo di transizione energetica ed ecologica del trasporto pubblico in Italia e avrà impatti positivi sullo sviluppo della filiera. L'azienda prevede di formare gli attuali dipendenti e di fare nuove assunzioni.

ECONOMIA

«Troppi choc per l'economia La risposta sarà un mondo diverso»

Michael Spence, premio Nobel 2001, sui possibili scenari dopo pandemia, guerra, allarme climatico

L'incontro

Enrico Mirani
e.mirani@giornaledibrescia.it

BRESCIA. Viviamo anni di choc continui. La pandemia, l'emergenza climatica, le crisi geopolitiche, la guerra in Ucraina (che è uno dei settanta conflitti nel mondo). Ricompaiono problemi che non si vedevano da decenni come l'inflazione, in Europa provocata dal caro energia, negli Stati Uniti dall'esplosione della domanda. A livello mondiale la crescita del Pil sarà ridotta, intorno al 2%. Negli Usa i rischi di una recessione sono ancora lontani, mentre in Europa si avvicinano per la guerra e la dipendenza dal gas russo; in Russia la recessione «è sicura», la Cina, grazie «alle sue risorse finanziarie, potrà evitarla, ma rallenterà la crescita con conseguenze negative in tutto il pianeta». Insomma, subiamo un «clima di grande turbolenza e incertezza»: sono analisi e giudizi di Michael Spence, premio Nobel per l'economia nel 2001, ospite a Brescia di Iseo (Istituto di studi economici e per l'occupazione) e dell'Università statale nell'ambito della Summer School. «Pandemia, guerra. I rischi economi-

co-finanziari in scenari geopolitici sempre più incerti», era il titolo del convegno di studi di ieri con Spence e Simone Manganelli, economista della Banca Centrale Europea.

In questo contesto mondiale di «grande volatilità», secondo Spence, ci saranno forti contraccolpi «sulle transizioni digitale ed ecologica».

Transizione. Per il Nobel americano «non possiamo fare finta che in questi anni non sia successo nulla, gli obiettivi che ci eravamo posti sono irraggiungibili». In generale, Spence avverte «un grande rischio sistemico, una incertezza e una complessità mai viste prima per ragioni geopolitiche». Serve una crescita della produttività per rispondere all'aumento della domanda. Siamo alla vigilia di profondi mutamenti, anticipa Spence. Fra qualche anno «avremo un mondo diverso». La «diversificazione» è parte delle novità. L'energia, innanzitutto. Diversificare fonti e fornitori. «L'Europa si staccherà dalla Russia per quanto riguarda il gas». Una strada inevitabile, «che per due-tre anni sarà costosa, dolorosa, difficile». Gli Stati, non solo in Europa, faranno grandi sforzi per mettersi il più possibile al riparo dalla dipendenza (di vario genere) e dalle conseguenze

L'economista ospite a Brescia della Summer School e dell'Università Il rischio recessione

delle crisi geopolitiche. Governi e settore privato saranno impegnati a raggiungere più «sicurezza energetica, economica, alimentare, delle materie prime e dei semiconduttori». I cittadini, ragiona Michael Spence, «sono disposti a cedere anche quote di benessere pur di avere garantita una maggiore sicurezza» sul futuro dell'economia. Due le direzioni che i Governi sembrano volere intraprendere: «La dimensione nazionalistica oppure la ricerca di partner affidabili». Gli Stati Uniti hanno imboccato la prima. «Tuttavia - sottolinea Spence - c'è una parte rilevante del mondo, quella che non ha aderito alle sanzioni contro la Russia, che vuole mantenere un sistema multilaterale, anche se meno aperto rispetto a prima».

La Bce. In questa fase di incertezza, spiega invece Simone Manganelli, la Banca centrale europea seguirà tre parole d'ordine: gradualità («Intervenire un passo alla volta, secondo le novità»), opzionalità («Essere preparati a cambiare quando la situazione cambia»), flessibilità. La Bce è ormai uscita «dalle politiche ultracomodanti degli ultimi dieci anni con tassi negativi e acquisto di titoli di Stato». Stop agli uni e agli altri, con politiche monetarie più restrittive. Manganelli dedica uno sguardo specifico anche all'Italia. «Per il nostro Paese la crescita è ancora più importante perché collegata alla sostenibilità del debito pubblico». La globalizzazione ha aumentato le disuguaglianze. Le fette della torta, accresciuta, sono state distribuite diversamente. «Più crescita - dice Manganelli - significa più entrate per lo Stato e la possibilità di redistribuire reddito a chi è stato più penalizzato». //



Nobel. L'economista statunitense Michael Spence



Studenti. La platea dei giovani provenienti da vari Paesi del mondo



Protagonisti. Da sinistra: Venchiarutti, Tira, Spence e Manganelli

Dal 2004 oltre mille studenti di 105 Paesi e 374 università

BRESCIA. «La ripresa economica dopo la pandemia»: è il tema della 18esima edizione della Summer School dal 18 al 25 giugno promossa come sempre dall'Istituto di studi economici e per l'occupazione (Iseo). Si parla del post Covid, ma anche delle conseguenze economiche, geopolitiche e sociali della guerra in Ucraina. La Summer School, all'Iseo di Iseo, vede la partecipazione in presenza di 70 studenti universitari di economia di vari

atenei stranieri e di 30 da remoto. Fra i relatori i premi Nobel Michael Spence, Esther Duflo, Abhijit Banerjee e Muhammad Yunus. Ieri, nell'aula magna di Economia e Management, il convegno di studi con Spence e Manganelli, introdotti dal vice presidente di Iseo, Riccardo Venchiarutti, dal rettore Maurizio Tira e dal prof. Roberto Savona. Dal 2004 alla Summer School hanno partecipato 1.197 studenti di 105 Paesi e 374 università.

Cultura e Spettacoli

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it

Guerra e inflazione rallentano il passo dell'economia verde

I.S.E.O. Alla Summer School il Nobel Yunus ha presentato il suo piano «a tre zeri: zero emissioni, zero povertà, zero disoccupazione». Ieri la lezione realista di Wescott

ISEO
CARLO DIGNOLA

Con la giornata di ieri, siamo entrati nel vivo della Summer School dell'Istituto Iseo, che sta toccando i temi più caldi dell'economia mondiale.

Tra i relatori di «The Post Pandemic Economic Recovery» (la ripresa economica dopo la pandemia), domenica a porre subito sul piatto il tema dell'aumento, in questi anni, della povertà e delle disuguaglianze è stato Muhammad Yunus, premio Nobel per la Pace 2006, famoso per aver fondato la Grameen Bank (in lingua bengali «Banca di villaggio») e dato slancio allo strumento del microcredito. L'economista del Bangladesh ha presentato il suo piano, un po' utopistico ma di grande impatto, anche emotivo, «a tre zeri: zero emissioni, zero povertà, zero disoccupazione». A partire da piccole comunità, famiglie, città, Yunus vorrebbe aggregare un «Club dei tre zero» che arrivi a proporre modelli economici diversi da quelli attuali: «La povertà è creata dal sistema. Quello che io sto cercando di fare è scardinarlo. Le vecchie regole non ti porteranno mai a nuove destinazioni. Oggi bisogna cercare strade nuove».

Per Yunus, «tutti gli uomini possono essere imprenditori», solo che il sistema economico attuale discrimina chi può avere iniziativa perché ha accesso al capitale, all'istruzione, a certi

contatti sociali, rispetto a chi invece «non ha le possibilità di esplorare la propria creatività». L'esempio di Grameen Bank dimostra esattamente questo, che i poveri non sono soggetti passivi, pesi al collo di una società, ma individui da coinvolgere in un processo di crescita, a patto di dare loro quella fiducia (che significa anche credito economico) che può permettere di inserire nel gioco le proprie energie intellettuali e umane.

«Io ho cominciato facendo prestiti alla povera gente di tasca mia» ha raccontato Yunus, spiegando che se l'uomo è un seme destinato a crescere, e se il terreno in cui viene posto è quello dell'economia costruita dagli uomini, dalle imprese, dagli Stati, allora «non c'è niente di sbagliato nel seme, è il terreno sociale che oggi ha qualcosa che non va».

Tre problemi enormi

Abbiamo di fronte a noi, dice il Nobel, tre problemi enormi: «Il riscaldamento globale, la disoccupazione, una cattiva distribuzione della ricchezza». Situazione che richiede, soprattutto alle nuove generazioni, la forza di «immaginare un nuovo mondo, di costruire una nuova civiltà».

Yunus dice che un cambiamento radicale non è affatto impossibile, che, nonostante i pericoli che oscurano il nostro orizzonte, «il gioco non è finito; bisogna muoversi però, e bisogna far-

lo subito: ora. Ragazzi, quello che volete fare è solo cercare un buon lavoro, aspirare domani a una rassicurante pensione, o volete cambiare il mondo? Sentite questo potere, questa forza che è dentro di voi. Se non siete capaci di avvertirla, perdetevi le possibilità che avreste. Ragazzi, dovete decidere quale mondo volete».

Molto meno utopistico, e più ricco di analisi e di dati il discorso che ha fatto Robert Wescott al centinaio di studenti post-laureati della Iseo Summer School: «Un vecchio amico dell'Istituto, dal lungo tempo» - ha ricordato il vicepresidente Riccardo Venchiarutti. Wescott è stato economista capo della casa Bianca sotto Bill Clinton, ovvero nel momento economico migliore, per gli Stati Uniti ma anche per noi, degli ultimi decenni. A Iseo ieri ha affrontato di petto il problema più grave che abbiamo, quello di una forte ripresa dell'inflazione: ricordando anche, *en passant*, che negli Stati Uniti «nessun presidente è mai stato rieletto con un'inflazione sopra il 5%. L'incapacità di tenere a bada l'inflazione viene giudicata dall'elettorato come un segno eloquente del fallimento della propria politica economica». Perché l'inflazione va a erodere la ricchezza proprio di quella classe media che è poi l'elettorato che sostiene qualsiasi sistema democratico.

Tutti i grafici che Wescott ha



Muhammad Yunus



Robert Wescott



Daron Acemoglu



Un momento della lezione nella sala conferenze dell'Hotel Iseolago

mostrato, da febbraio in qua si impennavano bruscamente. Paragonando la situazione attuale ai grandi rischi degli anni '70, l'economista non ha dato lezioni apodittiche, ha confessato spesso di non avere soluzioni facili bell'e pronte, e ha dialogato a lungo con i ragazzi, chiedendo a loro stessi di provare a proporre. Ha ricordato che nella pandemia non tutti hanno performato peggio del solito («ad esempio Amazon, o le aziende del comparto sanità»); ha spiegato che nel momento più duro del lockdown i poveri si sono ben difesi («la fascia di territorio vicino al confine con il Messico ha segnato le migliori prestazioni di tutti gli Stati Uniti»), ma che con l'inflazione che galoppa la musica purtroppo sta cambiando. Non è il prezzo aumentato dei carburanti o delle auto a preoccupare Wescott

(«quelli possono poi anche scendere»), ma il balzo dei costi dei servizi, delle tariffe, che una volta aumentati non tornano più indietro. L'economista ha detto che i vari piani di «recovery» sono stati utili per far ripartire le economie fiaccate, quando non infartuate dal covid, ma ora un eccesso di stimolazione dell'economia di infusione di denaro si traduce in gran parte in nuova inflazione, finendo per ostacolare una corretta allocazione delle risorse.

«Agire subito»

Wescott ha ricordato che la recessione economica, se non viene contrastata, porta a una «recessione sociale». E che «il problema va affrontato ora; se non ti muovi velocemente, presto andrà solo peggio».

Si dice convinto della strada «green» intrapresa dalle econo-

mie occidentali, ma - dice - richiederà tempo, e prima di allora «l'Europa deve chiedersi da dove prenderà l'energia di cui ha bisogno», citando anche il nucleare. In Europa, dice Wescott, c'è un'inflazione ombra, non sempre visibile, «incorporata nel sistema». E cambiare rotta - ha avvertito - non sarà indolore: «Non credete a una *immaculate disinflation*, a una discesa dell'inflazione senza vittime - ha detto agli studenti: qualcuno il conto finirà per pagarlo».

Certo non si può chiedere alla Federal Reserve americana o alla Banca centrale europea di risolvere bene e contemporaneamente problemi come il recupero post-covid, la trasformazione green, la disoccupazione e l'inflazione: «Puntare a troppi target significa non conseguirne nessuno». Infine ha ricordato che gran parte dell'economia si basa sulla *confidence*, la fiducia, del cliente verso il produttore, della banca verso l'imprenditore, del cittadino verso gli enti monetari e regolatori. La guerra, in fondo, è il segnale, drammatico, di un crollo verticale della fiducia globale.

Daron Acemoglu, dall'Mit di Boston, ha parlato (on line) dei «Danni dell'intelligenza artificiale e come evitarli». Stasera alla Summer School interviene (via web) Esther Duflo, Nobel per l'Economia 2019 con marito Abhijit Banerjee, che parla venerdì.

Una meridiana di Arienti al Mirad'Or di Pisogne

Sul lungolago

Dal 9 luglio a fine settembre l'artista mantovano gioca con la luce e le sue ombre che variano durante la giornata

Dopo l'intervento di Daniel Buren la scorsa estate, il Sebino conferma l'attenzione per l'arte contemporanea con un nuovo progetto espositivo di Stefano Arienti presso Mirad'Or, lo spazio pubblico sul lun-

golago di Pisogne.

Stefano Arienti (nato ad Asola, in provincia di Mantova, nel 1961) realizza una nuova opera all'interno del suo progetto «Meridiane», declinando per la prima volta in versione tridimensionale un lavoro di ricerca che porta avanti da anni. La direzione artistica è di Massimo Minini. L'intervento *site-specific*, che sarà visibile dal 9 luglio a fine settembre, ed è promosso dal Comune di Pisogne, nasce e si

ispira alla luce e alla sua osservazione: l'artista insegue l'ombra che il sole disegna, quasi come in un gioco, sul pavimento e sulle pareti. Il «segno» di Arienti in questo modo, con una nuova interpretazione di tecniche molto antiche, materializza e dà vita al fenomeno naturale del variare della luce: il tempo trascorre, gli astri proiettano i loro fasci luminosi attraverso lo spazio e l'artista trasforma ciò che vede e immagina in un'opera d'arte mute-

vole. Le ombre che in altri casi Arienti aveva dipinto con colori su carta, qui assumono per la prima volta la tridimensionalità, grazie a nastri di vari colori e dimensioni, abbandonando quindi il supporto cartaceo originario, fino a oggi privilegiato. Diventa così più evidente il concetto di «disegnare con la luce», in uno spazio molto particolare sul lago, in cui le persone sono invitate a entrare.

Stefano Arienti ad aprile aveva già esposto le sue «Meridiane» (alcune opere realizzate durante i mesi di lockdown) a «The Drawing Hall», il capannone di Grassobbio trasformato in spazio espositivo e scuola di disegno da Andrea Mastrovito, Marco Marcassoli e Walter Carrera.



Il Mirad'Or, piattaforma artistica sul lago, a Pisogne

UniBs
 DI CARLO ANDREOLI

Lunedì 20 giugno è andato in scena all'Università degli Studi di Brescia il 54° Convegno di studi internazionali organizzato dall'Istituto I.S.E.O (Istituto di Studi Economici e per l'Occupazione) insieme al Dipartimento di Economia e Management. L'evento è stato organizzato in occasione della settimana della I.S.E.O Summer School 2022 alla quale hanno preso parte 70 studenti provenienti da circa 30 Paesi. Il convegno ha visto la partecipazione di personaggi di altissimo profilo internazionale come il Capo della Divisione Ricerca Finanziaria presso la Banca Centrale Europea, Simone Manganelli, e il premio Nobel per l'Economia 2001 Michael Spence. Il confronto si è concentrato su temi di grande attualità: dall'impatto economico-finanziario derivante dalla pandemia fino ad arrivare allo squilibrio mondiale creatosi dal recente conflitto Russia-Ucraina. I due relatori principali, Manganelli e Spence, hanno sottolineato come solo in due anni l'economia globale è stata caratterizzata da eventi imprevedibili e di grandissimo impatto; situazione che, a detta degli ospiti, uno scenario di questo tipo solitamente si verifica nell'arco di un intero secolo. L'incertezza attraverso i mercati globali alimentando sempre di più scenari instabili ed è "per questo che - a detta di Simone Manganelli - ora più che mai è necessario calcolare e migliorare la valutazione dei rischi, cercando di prevedere i fattori di rischio sull'economia reale, così da non farsi trovare totalmente impreparati. In economia - aggiunge - non è possibile fare esperimenti sul mondo a noi circostante come le arti scientifiche, ma abbiamo il dovere di fare delle previsioni sugli scenari che da un momento all'altro potrebbero manifestarsi portando al collasso del sistema economico globale." Dopo aver mostrato, mediante una notevole tecnica economica, i modelli di previsione e di valutazione del rischio ha concluso che, riprendendo lo schema di approccio della Presidente della BCE Christine La-



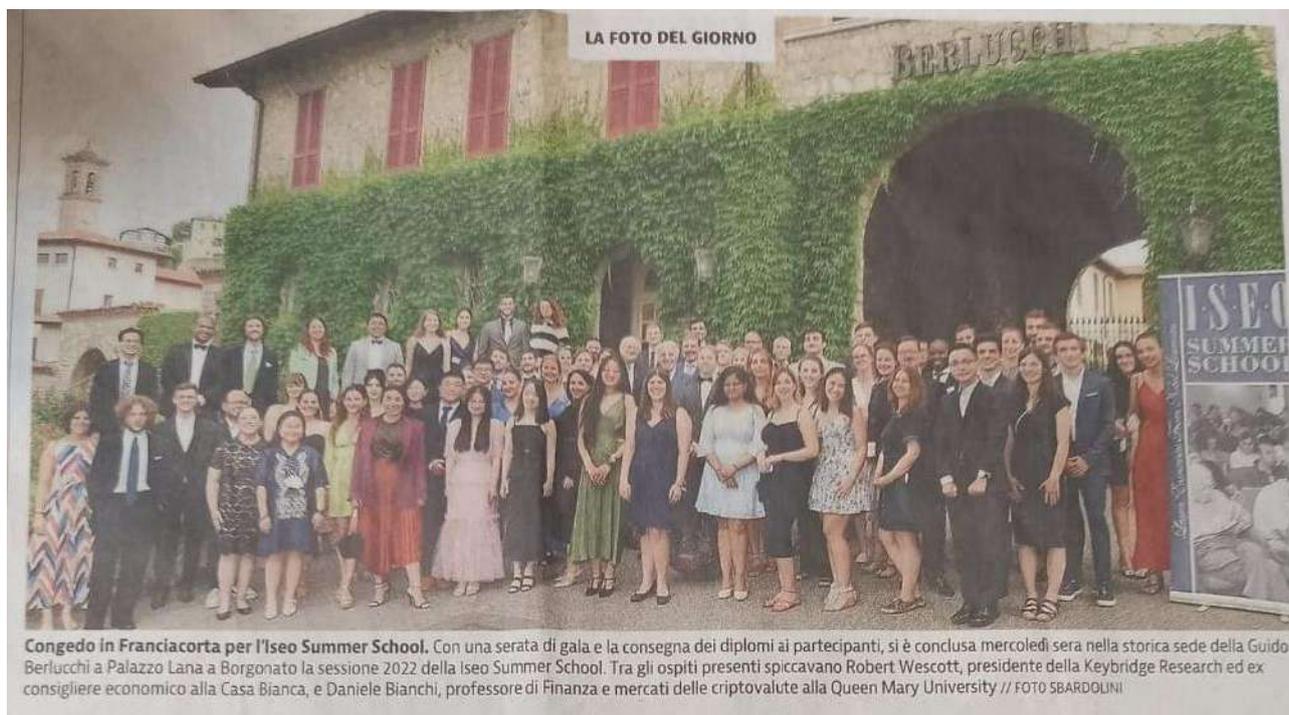
Tra Covid e squilibrio mondiale

garde, per affrontare le condizioni di incertezza è necessario agire con gradualità osservando l'impatto della politica monetaria.

Spence. "Viviamo in una costante turbolenza di mercato - ha esordito Michael Spence - in continuo rischio sistematico di complessità ed incertezza derivante da diversi mutamenti geopolitici. Dopo il grande shock della pandemia, vi è stata una vigorosa risalita che immediatamente venne limitata dalla situazione ucraino-russa, facendo tracollare l'Europa in un costante aumento dei prezzi e dei costi. Gli obiettivi che ci siamo posti di raggiungere inerenti alla transizione energetica e alla digitalizzazione - dichiara - dovranno

sicuramente essere rivisti; questa imprevedibilità richiede una modifica nei parametri". Spence, nella sua analisi, si è concentrato molto anche sulla drammatica situazione vissuta dall'economia cinese che, per colpa di scellerate scelte politiche governative dello "zero Covid", tradotti in disumani lockdown, stanno portando un impatto devastante sull'economia mondiale. "Che piaccia o meno tutti i Paesi del mondo sono in contatto con la Cina. Quest'ultima detiene il primato su diverse produzioni; questo tracollo in settori cruciali della produttività a lungo termine comporta drastiche ricadute a livello mondiale. Un esempio lampante è la crisi e il drastico rallentamento del settore immobiliare cinese".

Il Nobel per l'Economia Spence: "Viviamo in una costante turbolenza di mercato in continuo rischio sistematico di complessità e incertezza"



SEBINO & FRANCIACORTA

ISEO Si avvia a conclusione con un altro grande successo la 18esima edizione della prestigiosa «Summer School»

Con i Premi Nobel sul Sebino il lago è al centro del mondo

Alle lezioni di Michale Spence, Esther Duflo, Banerjee e Yunus insieme all'economista Wescott una platea di 70 ricercatori

Alessandro Romele

●● Ha avuto anche un più che adeguato momento conviviale, con la tradizionale cena al Palazzo Lana Berlucchi, l'edizione numero 18 della Summer School internazionale promossa e organizzata dall'Istituto Iseo, capace di portare ogni anno sul Sebino illustri Premi Nobel e studiosi all'avanguardia nel campo delle scienze economiche e sociali.

La serata ha visto presenti tutti i 70 partecipanti al seminario, provenienti da tutto il mondo: per l'occasione, il professor Robert Wescott, economista tra i più influenti al mondo ha consegnato l'attestato di partecipazione.

Una serata che ha aggiunto un tocco di genuina mondanità bresciana al corso estivo iseano, inserito dal sito specializzato Inomics fra le dieci «Summer school» più importanti al mondo, l'unica ad avere in cattedra anche quest'anno 4 premi Nobel, e altri affermati economisti.

Chiamati ad approfondire il macrotema «The post pandemic economic recovery», sono giunti a Iseo Esther Duflo e Abhijit Banerjee, premi Nobel per l'Economia 2019; Muhammad Yunus, premio Nobel per la Pace 2006; Michael Spence, premio Nobel

per l'Economia 2001. «Vengo a Iseo da 18 anni - ha sottolineato Spence nella serata - e questa è una storia di successo. È stupendo vedere tanti giovani brillanti confrontarsi qui: è la classe dirigente mondiale del futuro».

Giovani con cui l'economista si è fermato spesso a chiacchierare e a condividere un caffè anche in questi giorni. La caratteristica dei giovani presenti a Iseo è che quasi tutti studiano e vivono all'estero. Tuzel, ad esempio, è un giovane turco, studente in Australia: «Sono felicemente sorpreso da questa Summer school - ha sottolineato - è tutto bene organizzato e sono grato per essere stato ammesso». Lingdi, cinese, è iscritta alla prestigiosa Harvard University a Boston: «Stiamo partecipando a lezioni di economisti celebri - ha spiegato entusiasta - sui cui libri studiamo tutto l'anno: è incredibile». Evgenja, russa, e Mila, ucraina, si sono conosciute sul Sebino pochi giorni fa: «È un'opportunità unica essere qui con tanti dottorandi di ricerca: con tutti ci si può confrontare tutto il giorno».

Quasi 1100 studenti, provenienti da 105 università e 374 paesi: numeri da capogiro, che danno il giusto peso ad un evento di importanza e rilevanza internazionale.

Il fatto stesso che questi giganti del pensiero economico mondiale siano venuti a Iseo ci rende orgogliosi - ha dichiarato Riccardo Venchiarrutti, vicepresidente dell'Istituto Iseo - e vedere questi ragazzi confrontarsi con i premi Nobel è per noi una soddisfazione che non si può spiegare». La Iseo Summer school si chiuderà sabato.



170 ricercatori e lo staff della Summer School alla cena di gala nel giardino di Palazzo Lana Berlucchi. Foto Sbarda

PALAZZOLO Nomine-lampo per la nuova compagine di governo

Ecco la Giunta Cossandi Marcandelli vicesindaco



Il sindaco Gianmarco Cossandi con la sua nuova squadra di governo

Tra conferme e novità, è stata nominata la nuova Giunta comunale di Palazzolo, guidata dal neoletto sindaco Gianmarco Cossandi.

Vicesindaco sarà Francesco Marcandelli, 41 anni, che avrà anche le deleghe al territorio, ecologia ed edilizia privata. Gli altri assessori saranno: Ombretta Federcini, avvocato

di 41 anni, con le deleghe ai Servizi socio-sanitari e alle pari opportunità; Bruno Belotti, geometra di 50 anni, con delega alle attività produttive, commercio, sport e patrimonio; Matteo Gatto, 31 anni, assessore a finanze, tributi e sostenibilità economica; Marina Bertoli, 29 anni, sarà infine assessore a cultura, turismo e politiche giovanili.

Quanto al sindaco Cossandi classe 1975, manterrà per sé la delega all'Istruzione e diritto allo studio, in continuità con quanto fatto nella precedente Consiliatura. Oltre a ciò, il sindaco assumerà anche le deleghe a lavori e opere pubbliche, sicurezza dei cittadini, protezione civile e salvaguardia del territorio, nonché alle politiche e rapporti sovracomunali.

All'importante carica istituzionale di presidente del Consiglio comunale, rende noto la maggioranza, verrà proposto Giacomino Facchi.

«Abbiamo vinto le elezioni anche perché abbiamo cambiato la città in meglio e i cittadini si aspettano che continuiamo a farlo: ecco perché era importante accelerare sulla nomina della Giunta, per essere prima possibile operativi - ha commentato Cossandi -. Riuscire a indicare la Giunta a poco più di una settimana dalle elezioni è segno di una maggioranza compatta, pronta per mettersi al lavoro».

Alla cena di gala a Palazzo Lana Berlucchi un tocco genuino di mondanità bresciana